



Gv 9, 1-41
Forma Breve

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

La Quaresima di quest'anno è stata alquanto particolare. Dalla settimana del Mercoledì delle ceneri, 26 febbraio, abbiamo iniziato a ricevere l'ordine di non convocarci insieme: siamo stati invitati a portare avanti il nostro itinerario quaresimale in un modo decisamente diverso dal solito.

Ci prendiamo qualche minuto per ripercorrere il cammino fatto fino ad ora per accogliere le consegne di questa domenica, penultima di questo tempo forte!

Il Mercoledì delle ceneri abbiamo ricevuto l'invito a rientrare in noi stessi per convertirci con tutto il cuore al Signore. Tre sono le piste di lavoro che riceviamo: digiuno, elemosina e preghiera

“
hai preso un proposito per ciascuno di questi ambiti?”

Nella prima domenica Gesù viene tentato da colui che crea divisioni. Gesù è tentato con l'uso della Parola ad allontanarsi dalla volontà di Dio. A queste tentazioni risponde con la stessa Parola

“
riesci a dedicare qualche istante quotidianamente alla Parola?”

Nella seconda domenica Gesù si trasfigura davanti a tre compagni di strada. Con Gesù dialogano Mosè ed Elia, la legge ed i profeti. Il messaggio chiaro che riceviamo tutti da questo episodio è che dobbiamo ascoltare Gesù

“
conosci la storia di Israele e la vita di Gesù? Ne parli ai tuoi ragazzi?”

Nella terza domenica abbiamo incontrato la samaritana. Questo Gesù, che è la parola di Dio che dobbiamo ascoltare, ha bisogno di noi! Non è la samaritana che chiede a Gesù qualcosa, ma è proprio Gesù che attacca discorso e che ha bisogno di lei. Gesù ha bisogno di noi

“
sai che Dio ha bisogno di te?”

Oggi Gesù incontra un cieco, un cieco nato!

Nel compiere questo miracolo Gesù tocca nel profondo ciascuno di noi.

“
Di chi è colpa se questo cieco è cieco? E' un castigo per lui o per i suoi genitori? Qualcuno ha fatto qualcosa di fatto male per meritare questo castigo?”

Perché la nostra vita va così? Perché la mia vita va male? Perché non realizzo i miei progetti? Dio mi vede e mi valuta? Dio mi premia o mi castiga in base alle mie scelte?

Il brano di oggi ci dovrebbe far maturare la consapevolezza che è nella nostra vita che si compie l'opera di Dio ed è proprio nella nostra vita che Dio si manifesta, non per merito o per colpa, ma perché ci ama!

Se permettiamo che l'incontro con Gesù avvenga, recuperiamo la vista e recuperiamo la capacità di avere uno sguardo sapiente su di noi e sulla vita.

Dom Cesare - Assistente di Zona